che uno solo, uno schiaffo che si assume dato da un fascista a un combattente. Oltre a questo, meschinissimo episodio, che può anche sanzionare che mai come in quella occasione le elezioni si sono svolte in piena libertà e in pieno rispetto a Pratella, non si è avuto a deplorare alcun inconveniente oltre le verbali eccitazioni dall'una parte e dall'altra, che sono state abilmente e tempestivamente composte dall'intervento della forza pubblica e degli agenti ad essa preposti.

Dirò di più, che gli elettori della lista così detta combattente sono stati accompagnati dai carabinieri a votare, quindi non sono passati tra cordoni di truppe o di carabinieri, ma sono stati materialmente scortati e protetti fino all'aula elettorale. Chè anzi, se tentativi di violenza vi sono stati, questi si devono imputare non ai fascisti, ma ai combattenti che si sono trattenuti nella sala elettorale dopo avere personalmente votato per intimidire gli elettori avversari.

D'altra parte tutti sanno che le lotte amministrative nei nostri paesi sono contrassegnate da uno spirito di violenza reciproca, che non permette di esercitare quelle violenze che l'onorevole Viola ha lamentate, poichè i nostri cittadini sanno difendere le loro idee e la loro fede con tutto lo spirito che li anima e con tutto l'ardore delle loro convinzioni.

VIOLA. Sono tutti fatti provati.

GRECO PAOLO. Dirò che l'unione dei combattenti con tutte le altre tinte delle opposizioni, anche quelle sovversive rivoluzionarie, obbliga i prefetti e le autorità a proteggere anche i sovversivi che fan parte della lista. Cosicchè voi, onorevole Viola, con questa interrogazione e colla tutela che anticipatamente accordate a tutte queste ibride formazioni, venite a imporre una violenza che noi invece non subiremmo, perchè non potremmo ammettere che i sovversivi cacciati dalla Terra di Lavoro ritornino sotto le vostre bandiere, a comandare in oltraggio alla volontà dei morti e alla maggioranza dei vivi non immemori.

VIOLA. Mi associo.

GRECO PAOLO. Non subiremo mai che uomini che hanno realmente danneggiate le nostre regioni cerchino di aggrapparsi a voi per conquistare la terra che hanno malamente tenuta per tanti anni.

Non è possibile che si possa parlare di violenze e di mancato rispetto alla libertà del voto quando su 398 votanti si sono recati alle urne 268 elettori e quando di questi più che la metà ha votato per i fascisti e meno che la metà ha votato per i combattenti I fascisti hanno vinto per soli otto voti, il che vuol dire che la lotta, pur aspra e concitata, ha segnato per tutti un limite nel rispetto della libertà, come da tutti quelli che sono in buona fede, deve essere riconosciuto. (*Interruzione del deputato Viola*).

È una speculazione che si tenta sulle autorità, perchè questo è il fine ultimo della interrogazione, quello di premere, come si faceva sotto i passati regimi, sulle autorità politiche, perchè intervengano a ogni costo a sostegno di queste ibride formazioni, contro ogni senso di equità e di verità.

Io non posso, onorevole Viola, consentire con voi in questa forma di compressione del rispetto alle pubbliche autorità, e perciò mi fo promotore presso il Governo del Re per sostenere la necessità che funzionari energici e sagaci, alla categoria dei quali appartiene il prefetto di Caserta, siano energicamente sorretti dal Governo perchè essi possano svolgere il loro compito senza temere le violenze verbali dell'assemblea e le rappresaglie che si minacciano. Ed aggiungo una viva parola di elogio a quel funzionario esperto e sereno cui la Provincia tributa sensi di elevata e meritata ammirazione.

Credo di aver compiuto un dovere coll'aver segnato liberamente qui dentro quale è la vera linea che i combattenti tengono e il correttivo che ad essa si deve porre nell'interesse della comune libertà, e sopratutto per evitare che gli uomini che sputacchiarono i nostri soldati – i sovversivi e coloro che li protessero – possano essere impunemente da voi tutelati. Noi ci opporremo fin quando avremo memoria delle passate glorie e dei passati sacrifici a che questo oltraggio sia compiuto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Commemorazione.

PACE. Chiedo di parlare per commemorare la morte del senatore Luigi Pigorini.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PACE. Pochi momenti fa un collega mi ha dato notizia della morte del senatore Luigi Pigorini.

L'eminente scienziato si è spento, ottantenne, a Padova dopo aver speso tutta la sua vita intorno ad un'opera che onora altissimamente il nostro Paese.

Luigi Pigorini, nativo di Parma, è il fondatore in Italia della paletnologia, questa